

RISULTATI SERIE A

ASCOLI-COMO	2-0
ATALANTA-LAZIO	3-1
BOLOGNA-CESENA	2-2
FIorentina-NAPOLI (sab)	1-3
INTER-PESCARA	2-1
JUVENTUS-PISA	3-1
LECCE-MILAN (sab)	1-1
ROMA-SAMPDORIA	1-0
VERONA-TORINO	0-0

RISULTATI SERIE B

ANCONA-UDINESE	0-0
AVELLINO-PADOVA	1-0
BARLETTA-LICATA	0-0
COSENZA-PARMA	0-0
CREMONESE-SAMBENEDELLI	1-0
EMPOLI-BARI	1-1
GENOA-CATANZARO	0-0
MONZA-MESSINA	1-0
REGGINA-BRESCIA	1-0
TARANTO-PIACENZA	1-0

TOTOCALCIO

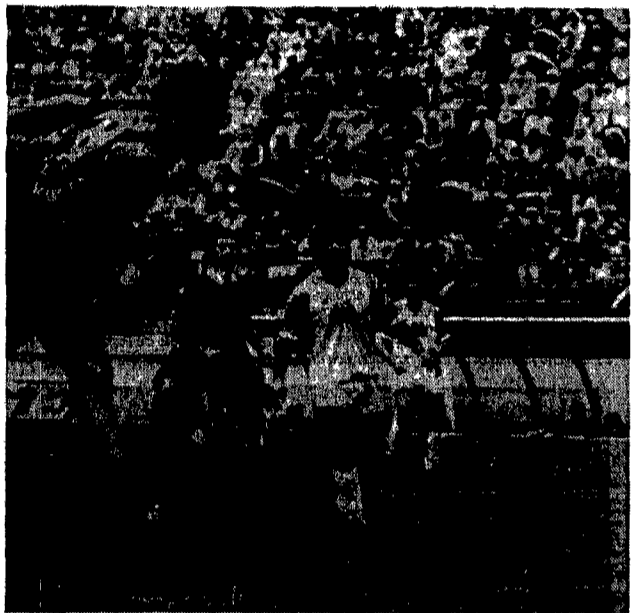
ASCOLI-COMO	1
ATAI ANTA LAZIO	1
BOLOGNA CESENA	X
VERONA-TORINO	X
INTER PESCARA	1
JUVE NTUS-PISA	1
ROMA SAMPDORIA	1
AVELLINO-PADOVA	1
EMPOLI-BARI	X
MONZA MESSINA	1
TARANTO-PIACENZA	1
CAGLIARI PALERMO	1
SALERNI FOGGIA	X

TOTIP

1° 1) Fistol	2
CORSA 2) Feystongol	1
2° 1) Friendly Face	2
CORSA 2) Napolitano	X
3° 1) Potin d amour	X
CORSA 2) Hollyhurst	1
4° 1) Fullmer	2
CORSA 2) Frutute Jet	1
5° 1) Nardi	X
CORSA 2) Med Reel	2
6° 1) Steve McSteve	2
CORSA 2) Annaba	2

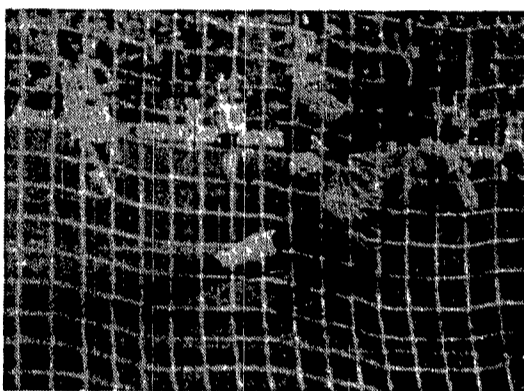
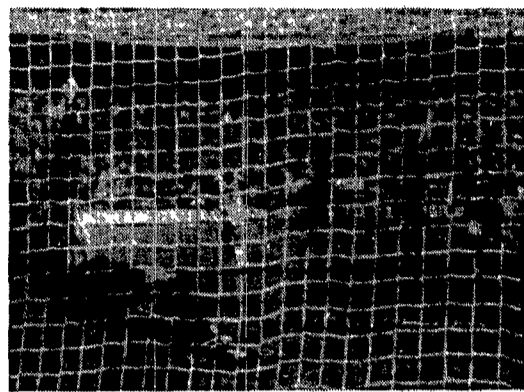
Montepremi lire 25 399 849 518
Al 57 206 +13- lire 220 800 al
617 676 +12- lire 20 200

Inter sola contro... se stessa



Ormai per l'Inter si tratta di lottare soltanto contro se stessa, considerato che a nove giornate dal termine del campionato non ha più rivali. È una sorta di rincorsa ai record. Infatti, ieri ne ha battuto un altro assoluto, quello del maggior numero di punti ottenuti: 44 su 50, mentre il +7 in media inglese era già stato ottenuto nella giornata precedente. I record stagionali poi non si contano più: il maggior numero di vittorie, sono 20, il minor numero di sconfitte, 1, meno gol subiti, 12, vittorie consecutive 8, punti in casa, 23 su 24, punti in trasferta, 21 su 26, gol fatti, 47.

I nerazzurri fanno fuori anche il Pescara mentre una Sampdoria dimezzata perde all'Olimpico contro una Roma in ripresa. All'Ascoli va lo spareggio con il Como e la gioia di non essere più l'ultimo. Finisce pari il derby delle emiliane. Per la Lazio nuova sconfitta a Bergamo.



Momenti salienti della domenica di campionato. A sinistra il bel colpo di testa di Bertl, che ha portato in vantaggio l'Inter. A destra i due rigori sbagliati a S. Siroc in alto quello di Serena, in basso quello di Gasparini. Al centro la gioia di Giordano, sempre implacabile goleador. Su rigore ha portato in vantaggio l'Ascoli nello spareggio salvezza con il Como.

Bianchi promuove il Napoli "Come quello dello scudetto"

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

NAPOLI La prova generale è stata perfetta. A Firenze è stato visto quello che sarà il Napoli formato Bayern nella partita di ritorno di Coppa Uefa in programma mercoledì allo stadio olimpico di Monaco. Una grande prestazione dal punto di vista tattico attraverso la quale è stata costruita una bella vittoria, anche se inutile nelle alchimie di un campionato stradominato dall'Inter. Il Napoli di Firenze comunque è un Napoli diverso da quello di qualche mese fa. Oggi è panimonioso, ragionato, furbo, pratico e lungimirante. Non è più la squadra in diavolata votata al dio gol. Il mutamento è scaturito più dalle circostanze del momento che da un convincimento tattico dei giocatori per il quale l'allenatore Bianchi spesso inascoltato, si è a lungo battuto. «Così abbiamo vinto due anni fa lo scudetto» ha ricordato a tutti ieri il tecnico. Ma necessità di virtù. Con le pile energetiche ridotte al minimo le apparenze sembrano più rare di Maradona, il cardine di un gioco diverso e

fortemente proficuo è chiaro che la squadra ha dovuto cambiare pelle per ricavare il massimo dalle sue prestazioni. Un cambiamento avvenuto dopo la batosta casalinga con la Juve. Quella con i bianco-neri è stata l'ultima recita del «vecchio» Napoli, quello da corsa mai domo sempre assetato di gol. Una recita che non poteva continuare senza contare sul vero Maradona e in piena riserva energetica. Il nuovo copione non è bello come quello precedente dove il calcio non faceva parte delle battute, però si è dimostrato molto redditizio. La vittoria con il Bayern nella partita di andata costruita con certissima pazienza è stato il primo esempio. Sabato a Firenze così come a Milano contro i campioni d'Italia la settimana precedente la riprova in somma meno spettacolare ma più risultati un mutamento di fattori che sotto certi aspetti ha ridimensionato la spettacolarità di certi giocatori a vantaggio di altri. Su tutti, Andrea Carnevale. Di per sé in forma



E adesso Milano trema La paura fa "Real 90"

GIANNI PIVA

MILANO Questa volta il Milan non marcia verso la sfida del destino, unito al suo popolo festante. Questa volta i rossoneri si ritrovano a perdersi e a correre sui sentieri fra timori e sospetti mentre solo la loro gente si avvia tra crescenti euforie verso il grande appuntamento che è già un appuntamento pieno di record. In 200mila hanno chiesto un biglietto e 484 giornalisti hanno tentato di trovare posto a San Siro. Mercoledì sera ce ne saranno 235 per giornali, radio e televisioni di tutto il mondo dal Venezuela alla Thailandia. Il Milan ha già incassato per quattro miliardi oggi cercherà di avere altri denari dalla Tv mentre pressanti sono gli inviti a chi non ha il biglietto a non recarsi inutilmente a San Siro. Tremila agenti e 450 addetti vigileranno per allontanare lo spettro di Sheffield.

Intanto a Milano questa volta la gara è veramente diversa da 15 giorni fa. Capitan Baresi ieri ha sentito il bisogno di spiegare di mettersi sulle spalle il peso di una vigilia che è carica di preoccupazioni. L'impressione è che il Milan questa volta sia insidiato dal sospetto di non avere in mano tutti i mezzi per farcela. E farcela vuol dire segnare gol.

«La nostra unica strada è vincere pensare anche per un attimo che potrebbe bastarci lo 0-0 sarebbe un vero suicidio. Inutile nascondersi - prosegue Baresi - sarà molto più dura che all'andata e in un certo senso sono convinto che qui non ci sia tutta l'ultima che ha preceduto l'altra partita».

In quindici giorni dunque è cambiato molto dentro questo Milan e la stessa gara di Lecce lo ha rivelato anche se Baresi è svelto a precisare che «non vuol dire niente in realtà il campionato non ci interessa più e visto come va il Napoli anche quel secondo posto è un obiettivo difficile da raggiungere. Siamo pensando tutta a questa gara con gli spagnoli lo sono convinto che

noi dobbiamo cercare di vincere in fretta perché sappiamo che il Real una rete la segna anche in trasferta. E poi certamente avranno preso delle contromisure perché sanno come giocheremo». Naturalmente al capitano è stato anche chiesto se tutto è affidato a Van Basten e come questo si trovi al centro di un gorgo fatto di tante perplessità. «Lasciatelo tranquillo non sta benissimo e poi lavora molto per la squadra per cui accusa anche stanchezza. E poi non dimentichiamo, tutti, che se siamo andati avanti in Coppa è soprattutto grazie ai suoi cinque gol».

In un angolo Van Basten chiacchiera con Rijkaard che del terzetto olandese non solo è il più in forma ma anche il più sereno. Il centravanti sente Baresi ed è come rinfaccia: «Rifranco ha capito che certi voci mi hanno dato fastidio». Negli occhi e nelle parole l'ultima prova di una fragilità di carattere che tante volte ha fatto lo spambetto alla sua tecnica da autentico fuoriclasse.



L'etiope Metaferia felice alza le braccia in segno di vittoria.

Metaferia, piccolo grande maratoneta

Nella festa dell'Etiofia ci sono applausi e calore anche per il bresciano Gianni Poli, eccellente protagonista in Coppa del Mondo e terzo alla fine. Milano ha assistito a una maratona straordinaria per intensità agonistica e qualità tecniche. Salvatore Bettiol ha compromesso la prova a squadre con una crisi verso la fine mentre l'altro azzurro Orlando Pizzolato ha deluso.

REMO MUSUMECI

MILANO L'Italia che ama l'atletica ha assistito ai trionfi del Kenya su strada e sui prati del cross. Ieri ha assistito al trionfo dell'Etiofia. È sempre l'Africa che corre. Keleke Metaferia è un bambino color del cuoio venuto a Milano con un primato personale di 216 14 ottenuto l'anno scorso nella maratona di New York dove finì 19°. Ha corso e vinto in 210 28 e dunque ha migliorato se stesso di quasi quattro minuti. Sabato sulle strade milanesi ha vinto la maratona sconosciuta veterana per giunta. Ieri ha vinto il maratona sconosciuta bambino

Salvatore è stato un grande protagonista della maratona milanese e al 23° chilometro ha impresso la prima svolta raggiungendo i cinque atleti che inseguivano il tuggiasco etiope Tesfaye Tafa e costringendoli a pedalare con più foga per ridurre il distacco.

Gianni Poli è stato l'autore della seconda svolta quella decisiva al 35° chilometro quando ha raccolto lo stremo etiope e lo ha staccato portandosi appresso Keleke Metaferia. L'altro etiope Dereje Nedi e il sovietico Ravil Kashapov il bresciano - che è sempre un piacere amare rare per la limpidezza dell'azione - ha tentato infinite volte di scollarsi di dosso i rivali consapevoli com'era che in volata lo avrebbero battuto. Ognuno tanto si voltava per leggere negli scuri volti dei rivali il segnale della crisi. Ma su quelle facce impassibili non c'era niente da leggere. È riuscito soltanto a stancare il sovietico ma non i due etiopei che davano l'im-

pressione di essere pronti per correre una seconda maratona. La corsa si è conclusa all'ultimo chilometro con un attacco del bambino nero che prima ha costretto alla resa l'azzurro e poi il connazionale.

È stata una corsa bellissima e intensa senza pause. Primo protagonista è stato lo zambiano Sebiso Sikanyika. Poi ci ha provato Tesfaye Tafa che ha pagato il ritmo e anche la bagarre feroce fatta di strappi mortali con lo zambiano. La regia italiana ha dettato le vicende della corsa dal 23° chilometro ma era scritto da qualche parte che l'Africa che corre ieri non l'avrebbe sconfitta nessuno. Sarà un caso ma le tre maratone della Coppa del Mondo le hanno vinte due africani: il giubutano Ahmed Salah nell'85 e nell'87 Keleke Metaferia.

Gianni Poli se era deluso non lo dava a vedere. Ha detto che alla fine era molto stanco e che quando i due etiopei lo hanno attaccato non avrebbe potuto rispondere nemmeno se lo avessero pregato la moglie e la madre. Era soddisfatto della prestazione cronometrica. Keleke Metaferia ha un volto di fanciullo ridente. Ha detto con un sorriso che si allargava da un orecchio all'altro che tra due mesi sarà pronto a divertirsi con un'altra maratona. C'è da chiedersi cosa gli riuscirà di fare quando avrà maturato qualche esperienza in più.

La classifica 1 Keleke Metaferia (Eti) 210 28 2 Dereje Nedi (Eti) 210 36 3 Gianni Poli (Ita) 210 49 4 Ravil Kashapov (Urss) 211 07 5 Dominique Chauvelier 211 24 6 Bertrand Iweire (Fra) 211 40 7 Salvatore Bettiol (Ita) 212 41 14 Osvaldo Faustini 214 21 21 Orlando Pizzolato 215 46. Ritornato Salvatore Nicosia. Classificati 96 atleti su 120 partenti.

A squadre 1 Etiopia 6 37 20 2 Italia 6 37 51 3 Francia 6 38 51 4 Urss 6 39 18. Classificati 22 paesi.

AGENDA PER 7 GIORNI

MARTEDI 18

- Ciclismo Giro di Puglia (fino al 22)
- Pallanuoto Play off Semifinali di ritorno

MERCOLEDI 19

- Calcio Semifinali di ritorno della Coppa Europea Milan Real Madrid Sampdoria Malines Bayern Monaco-Napoli

SABATO 22

- Calcio A Verona Italia Uruguay (amichevole)
- Ciclismo Amstel Gold Race
- Pallanuoto Serie A
- Pallanuoto Semifinali play off

DOMENICA 23

- Calcio - Serie B
- Automobilismo Imola Gp di S. Marino di F1
- Basket - Play-off eventuali spareggi ottavi play-out